

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 9

Adunanza 19 febbraio 2002

OGGETTO: URBANISTICA - COMUNE DI LEVONE - VARIANTE PARZIALE N. 3/2001 AL P.R.G.C. - OSSERVAZIONI.

Protocollo: 126 - 35320/2002

Sotto la presidenza della prof. MERCEDES BRESSO si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: LUIGI RIVALTA, ANTONIO BUZZIGOLI, FRANCO CAMPIA, LUCIANO PONZETTI, GIOVANNI OLIVA, GIUSEPPINA DE SANTIS, MARIA PIA BRUNATO, VALTER GIULIANO, MARCO BELLION, SILVANA ACCOSSATO, BARBARA TIBALDI, ALESSANDRA SPERANZA, ELENA FERRO e con la partecipazione del Segretario Generale EDOARDO SORTINO.

E' assente l'Assessore GIUSEPPE GAMBA.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Rivalta.

Premesso che la strumentazione urbanistica del Comune di Levone risulta la seguente:

- è dotato di P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 168-34649 del 24/05/1984, di Variante n. 1, approvata con deliberazione G.R. n. 63-1520 del 12/11/1990, di Variante n. 2, approvata con deliberazione G.R. n. 5-1006 del 09/10/2000;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 38 del 20/12/2001, il progetto preliminare della Variante Parziale n. 3/2001 al suddetto P.R.G.C., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. 29 luglio 1997 n. 41;
- ha trasmesso alla Provincia, in data 09/01/2002, gli atti per il pronunciamento di compatibilità previsto dal citato settimo comma;

considerato che al Comune di Levone sono rispondenti i seguenti dati socio-economici e territoriali:

- popolazione: 510 abitanti (al 1997);

- superficie territoriale di 542 ettari, dei quali 89 appartenenti alla II^a Classe di capacità d'uso dei suoli; è caratterizzato dalla presenza di aree boscate, su una superficie di 271 ettari;
- risulta compreso nel Circondario Provinciale di Lanzo-Ciriè, Sub-ambito "*Area Ciriè*", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione;
- insediamenti residenziali: non risulta compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2. delle N.d.A.);
- infrastrutture viarie: è attraversato dalle Strade Provinciali n. 23 e 34;
- assetto idrogeologico del territorio:
 - è attraversato dal Torrente Malone, il cui corso è compreso nell'elenco di cui all'art. 20 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale;
 - è altresì interessato dall'acqua pubblica del Torrente Levone;
 - è incluso nell'*Allegato 1* della deliberazione della G.R. n. 31-3749 in data 06/08/2001, contenente l'elenco dei Comuni per i quali è stato proposto l'esonero dall'adeguamento del P.R.G.C. al "*Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico*" (P.A.I.), adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18/2001;
- tutela ambientale:
 - è incluso in una zona di ricarica delle falde, nella quale si applicano le disposizioni all'art. 37 delle Norme di attuazione del P.T.R.;

per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C.;

rilevato che il Comune di Levone, con la deliberazione testè citata, propone modifiche cartografiche e normative, tra le quali si evidenziano:

- nuova definizione del posizionamento di alcune aree destinate a parcheggio pubblico per le zone produttive;
- ridefinizione interna delle aree produttive *P2, P4, P5 e P6*, senza modifiche dei parametri urbanistico-edilizi esistenti;
- nuovo posizionamento dell'area a parcheggio pubblico *P16*;
- nuova localizzazione del centro per la raccolta differenziata di rifiuti urbani nelle aree di pertinenza dell'impianto di depurazione, lungo la S.P. n. 23;
- aggiornamenti della cartografia di Piano regolatore;
- modifiche ed integrazioni alle Norme di Attuazione e delle tabelle *B e D* del P.R.G.C.;

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a variare il P.R.G.C. vigente così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 38/2001 di adozione e dalla documentazione tecnica ad essa allegata;

evidenziato che con altro separato provvedimento la Provincia di Torino si esprime circa la compatibilità della variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia ed ai progetti sovracomunali approvati;

dato atto che la Provincia:

- può esprimere osservazioni e proposte sui contenuti della Variante medesima, ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L. R. n. 56/77, così come modificato dalla L. R. n. 41 del 29 luglio 1997, in quanto soggetto portatore di interessi diffusi;
- svolge, ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, compiti di coordinamento dell'attività urbanistica dei comuni e pertanto risulta legittimata alla presentazione di osservazioni e proposte;

consultato il Servizio Programmazione e Pianificazione Viabilità;

visto il parere del Servizio Urbanistica, datato 11/02/2002, nel quale si presentano osservazioni, di cui si ritiene di condividere il contenuto;

visti:

- il 7° comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali e loro varianti;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l'art. 134, comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

Con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale D E L I B E R A

1. di formulare, ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, le seguenti osservazioni al Progetto preliminare della Variante Parziale n. 3/2001 al P.R.G.C. del Comune di Levone, adottato con deliberazione C.C. n. 38 del 20/12/2001:

a) con riferimento "*... alla nuova posizione del centro per la raccolta differenziata per i rifiuti urbani ...*" nelle "*... aree già recintate di pertinenza dell'impianto di depurazione...*" si richiede che l'accesso alla zona venga previsto dalla strada comunale e non dalla S.P. n. 23, al fine di salvaguardare la sicurezza e la scorrevolezza del traffico sovracomunale;

b) con riferimento alla medesima area, si riscontra che, in base alle indicazioni contenute nella Tav. 4/VAR. 3 bis Carta di Sintesi della Variante parziale, la zona in oggetto per quanto concerne l'idoneità all'utilizzazione urbanistica, ricade in classe IIIa e IIIb di pericolosità geomorfologica.

Pur prendendo atto che il Comune di Levone è incluso nell'*Allegato I* della deliberazione della G.R. n. 31-3749 in data 06/08/2001, contenente l'elenco dei Comuni per i quali è stato proposto l'esonero dall'adeguamento del P.R.G.C. al "*Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico*" (P.A.I.), adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18/2001, si ritiene che la localizzazione di un "*centro per la raccolta differenziata*" in una zona inidonea ad ospitare nuovi insediamenti, debba comunque essere verificata ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale 8 maggio 1996, n. 7/LAP "*Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici*" e della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare stessa, datata dicembre 1999, la quale precisa che "*... si ritiene necessario che le indagini di cui alla Circolare 7/LAP siano sviluppate in occasione di qualsiasi variante o revisione di uno strumento urbanistico, comprendendo, quindi tutti i casi normati dall'art. 17 della L.R. 56/77.*"; occorre pertanto che l'Amministrazione Comunale, al fine di sostenere valutazioni contrastanti con il livello di pericolosità geomorfologica indicato, produca le indagini previste dalla Circolare sopra richiamata;

c) con riferimento alle modifiche proposte alle aree produttive P5 e P6 (già individuate dal P.R.G.C. vigente), ubicate "a cavallo" della S.P. n. 23, si richiede di provvedere alla razionalizzazione degli accessi esistenti e/o previsti sulla strada provinciale stessa, al fine della salvaguardia della scorrevolezza del traffico sovracomunale già richiamata al punto a) che precede.

A tale proposito si ricorda che il P.T.C., riprendendo una indicazione dell'art. 28, L.R. n. 56/77, prevede, attraverso una precisa direttiva, che *"Al di fuori dei centri abitati, i piani regolatori non possono localizzare aree di espansione e di completamento che prevedano nuovi accessi veicolari diretti sulle strade statali, regionali o provinciali; tali accessi possono avvenire esclusivamente con derivazioni, adeguatamente attrezzate, dagli assi stradali di interesse sovracomunale, organicamente inserite nella rete della viabilità comunale ed opportunamente distanziate in rapporto alle esigenze di visibilità dell'arteria principale e di scorrevolezza del traffico di transito; .."*;

d) si segnala infine la carenza, nella deliberazione di adozione della Variante, della dichiarazione di compatibilità con i piani sovracomunali, espressamente richiesta dal comma 7 dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, la cui competenza spetta esclusivamente al Comune;

2. di dare atto che con separato provvedimento viene dichiarata la compatibilità della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed ai progetti sovracomunali approvati;
3. di trasmettere al Comune di Levone la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza;
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to E. Sortino

Il Presidente della Provincia
f.to M. Bresso